

nome di Lutrech era venuto rechiedendo voler condur in questa città 1000 cavi di animali grossi del reame et 10 milia pizoli, ma vol non pagar dacio, nè si vol ubligar et vol condurli per terra fino a Chioza; et disputato sopra questa materia.

Fu preso, che 'l sia *publice* fato una proclama in Rialto et San Marco, con l'autorità habuta il Collegio dal Conseio di X con la Zonta a di 14 Marzo passato, che tutti quelli vorano condur animali in questa terra et carne, la possino condur fino tutto il mexe di Avosto non pagando alcun datio, ma vendandola in Becharia. *Item*, non se possi vender altrove fuori di Becharia sotto gran pene, *ut in proclama*, a quelli venderano et quelli comperano. La copia sarà qui avanti.

Del Capitano general da mar sier Piero Lando, vene lettere, date in galia a Monopoli, di 27 et 30 del passato, et propinquo a Brandizo a di 7 et 8. Come era con l'armata a Causiti vicino mia 6 da Brandizo; et da terra li cavalli et fanti atendea a expugnar 'l castello. Et che havia recevuto l'ordine del Senato di levarsi subito et andar in Ponente con 16 galie. Cussi exeguirà; et non havendosi il castello, qual si tien lo harà per tutto doman, si levarà et anderà verso Napoli iusta li mandati nostri. Scrive che la terra si ha reso et vi ha posto governador sier Andrea Gritti era soracomito, et in so' loco vice soracomito sier Batista Gritti suo fratello.

310* *A di 18.* La matina fo *lettere di Orvieto, particular, di . . .* et per il corier le portò, qual vene dal Serenissimo, diceva il Papa feva 3000 fanti, et Malatesta Baion nostro capitano di le fantarie era venuto li. . .

In questa matina, gionse il capello che 'l Papa manda al cardinal Corner per uno suo . . . nominato . . . , et li soi parenti et amici vestiti di scarlato andono a incontrarlo a S. Zorzi di Alega, et con trombe vene di longo; alozato in la caxa a la Zudecha dove *alias* habitava esso reverendissimo *nunc* Cardinal; et vi andò contra *etiam* suo fratello arziepiscopo di Spalato.

Da Verona, di l' Emo, Nani et Contarini, di 16, hore 14. Come inimici sono dove erano a Castelnovo et Palazuol; et per uno riporto haveano hauto Lacise, per l'altro dice non è vero. Et erano intrati alcuni archibusieri in Lacise et la difendevano, nè l'haveano hauto, *ut in litteris*.

De li ditti, in li Capi di X, fono lettere. Come Paulo Luzasco, qual havia con la Signoria nostra cavalli lizieri . . . et *ultimate* li fo dati

fanti 500 li quali però non volse acetar, et era alozato a Trevi, venendo con la compagnia per venir a Verona chiamato in soccorso dal proveditor Nani, par che sia partito in camino, et andato con la compagnia a la volta di Mantova, dicendo voler esser a stipendii del Papa; la quale nova si ha hauto per uno di la sua compagnia nostro subito venuto li a Verona dal Capitano Zeneral, il qual intendendo lui voleva andar in mantovana disse: « Signor Capitano, io son subito et ho manzato zà tanti anni il pan de la Signoria, non voio venir ». Et lui disse: « Ma, disì che voio andar, chi no vol venir resti ».

Questo Paulo Luzasco è di nation veronese, era bandito.

Et a nona vene *lettere del campo sotto Napoli, del Pixani et Pexaro, di 4 et 8*, et si intese il zonzer di ducati . . . milia, sì di Franza, di la Signoria nostra et di Fiorentini, li in campo salvi, et altre particolarità. Le qual lettere fo lete poi disnar in tinello del Serenissimo con parte di Savii; le quali erano bagnade.

Di Verona, di sier Zacharia Orio, di 17 311
Mazo 1528, hore 21.

Per la cavalcata fata heri de 25 cavalli del signor duca di Urbin, forono presi todeschi numero 11 et morti 10, feriti solo uno cavallo del signor Duca, di mior l'haveasse, in una gamba, qual morirà. Poi per villani di Palazuol fo *etiam* morti molti, et uno condotto vivo de qui tutto zerpelato. Examinati li presi, et *praecipue* uno era capo di squadra, et il tamburlin di la compagnia, dice loro esser alozati in campagna sul territorio nostro, et che sono fanti 15 milia tutti da guerra, de li qual molti sono di quelli erano con l'Archiduca di Hongaria et stati in Cremona et altrove su le guerre; et cavalli numero 1000, benchè dicono in voce 1500; ragazzi et putane assai. Hano boche di artellarie numero 24 tra grosse et da campo. Sono stà levati con do raynes per uno, con promission che subito passati diano i so' danari. *Tamen* li so' capitani li haveano dato una corona dal sol per ogni diexe compagni per intertenirli. Dicono non saper a che impresa i siano per andar, perchè questo sta in peto del gran capitano suo general qual è il duca di Brandiburg, over Brensvich et 4 altri capitani. Chi dice che aspectavano altri 500 cavalli, ma non sa da che banda. Dice non havevano pan salvo per uno zorno; ma ben